



Sembra opportuno segnalare, scegliendo nel vario panorama offerto dai concerti programmati per la ripresa dell'attività al termine dell'ormai cadente 2004, il concerto di musica contemporanea che si terrà il

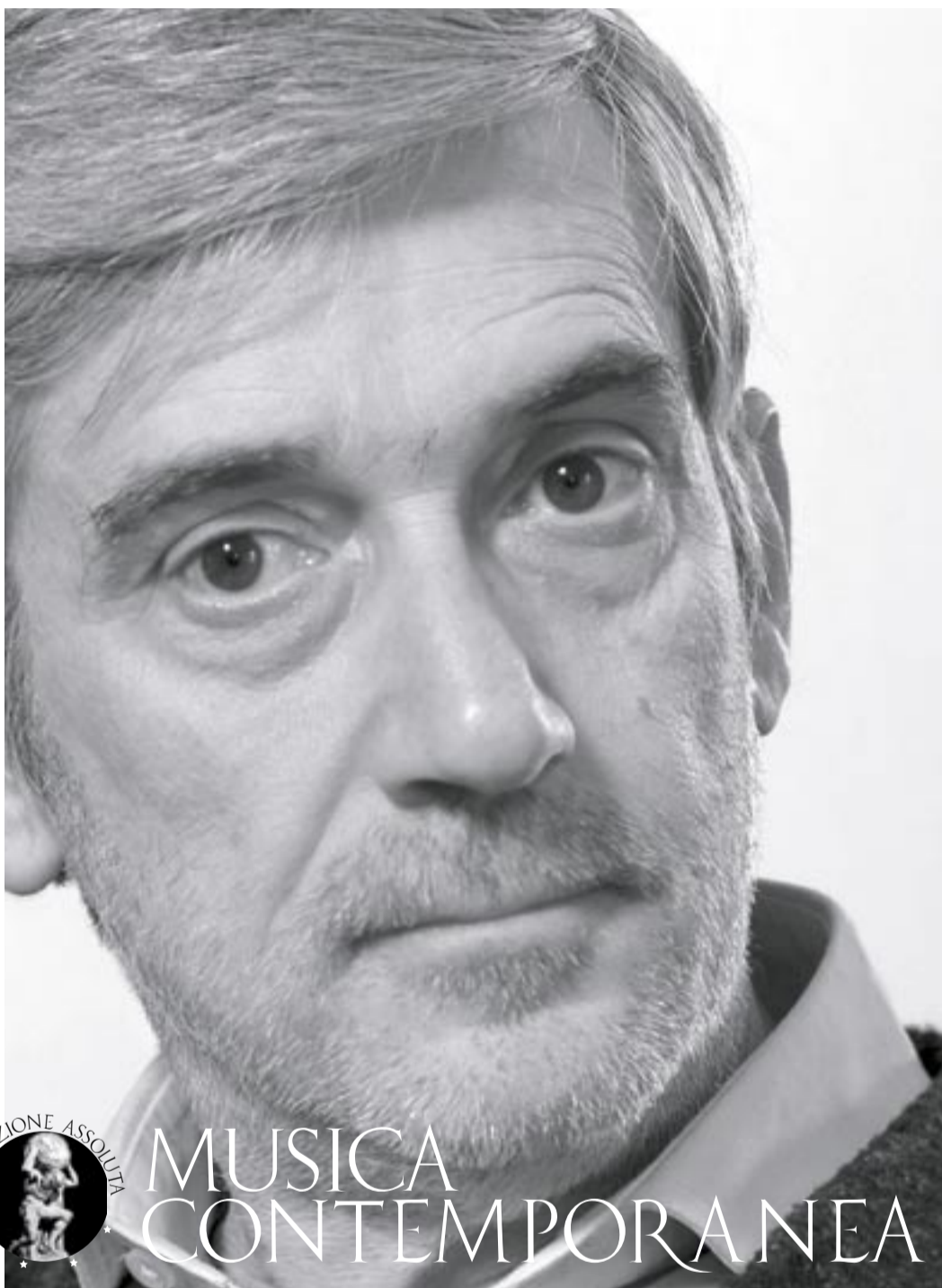
dodici dicembre nella sala conferenze del CAMeC. Non che la musica contemporanea rappresenti una novità nella programmazione della Società dei Concerti, che, anzi, ha sempre avuto cura di rendere fruibile la musica del nostro tempo, spesso alla presenza e con il contributo dei compositori la cui opera veniva illustrata da famosi musicologi. Donatoni, Manzoni, Xenakis, Bussotti (di cui fu eseguita, in prima assoluta, la composizione *La voliera*), e moltissimi altri sono passati nelle sale da concerto e nel teatro della nostra città; anzi mi piace aggiungere che - evento unico per un concerto in Italia - fu qui da noi presente il compositore concittadino Giacinto Scelsi. Il motivo che mi induce a prendere in considerazione il concerto del dodici dicembre, perciò, non sta nel genere di musica che verrà eseguita, nè nel fatto che, nel programma, sia compresa una composizione di Gianni Possio appositamente dalla Società dei Concerti commissionata che sarà eseguita in prima assoluta. In realtà esso risiede nella presenza del CAMeC - presidio culturale un tempo inesistente - che intende porsi non già come passivo luogo di conservazione di opere, ma come centro propulsivo produttore di cultura. Di conseguenza, l'offerta del nostro concerto di musica contemporanea può finalmente assumere il significato dell'inizio di un disegno tendente ad instaurare un dialogo tra operatori della musica e delle arti visive, attorno ai linguaggi attuali delle due arti. Quindi, premesso che riterrei più corretto esprimermi in termini tali da attenuare la divisione tra l'una e l'altra arte, affermo, anche, di essere ben cosciente che un solo concerto non possa innescare un processo impegnativo e, direi anche ambizioso, come quello appena cennato. Certo, già nel 2005, sarà importante realizzare un ciclo d'incontri aventi le caratteristiche e le finalità di questo primo; e ciò è nelle intenzioni della Società dei Concerti. Ma anche un impegno di questa portata ritengo sia insufficiente a dare vita all'operazione culturale che si avverte sullo sfondo di questi singoli concerti. Perciò, in un orizzonte temporale più ampio, occorrerà dilatare l'impegno in questo settore traguardando l'istituzione di una rassegna annuale nella quale il convergere della produzione artistica internazionale relativa ai linguaggi musicali - ma non solo - crei le condizioni per l'operatività di un *laboratorio permanente dei linguaggi contemporanei*. Lo scopo del laboratorio, oltre ad essere quello più ovvio della presentazione dell'evolversi di detti linguaggi, potrà essere anche quello di verificare in quali modi, con quali limiti e con quali esiti sia possibile pervenire o meno, all'omogeneizzazione - o meglio - alla compenetrazione dei linguaggi attuali in forme artistiche che costituiscano il superamento delle distinzioni tra le arti stesse. Non solo: potrebbe, il laboratorio, verificare la validità di tali linguaggi in ordine alla ricostituzione di un rapporto di comprensione tra le arti ed il pubblico, rapporto che, già cospicuo in epoca romantica, ma non solo in essa, è andato sensibilmente appannandosi con l'avanzare del secolo testè trascorso. Se questo fenomeno sia da attribuire al ritirarsi delle avanguardie nella torre d'avorio della sperimentazione, oppure ad inadeguato sviluppo culturale della società, oppure alla perdita di valori parallela ad una progressiva, malintesa, secolarizzazione della stessa, potrebbe essere motivo di dibattito, propedeutico al tentativo di individuare un linguaggio artistico che restituisca l'arte alla collettività e la collettività all'arte. Obiettivo invero, tanto ambizioso, quanto difficile da raggiungere; ma proprio per questo, capace, come mi auguro, di mobilitare non soltanto i musicofili ma tutti gli operatori culturali - e non solo - attorno ad un disegno che continuerebbe la tradizione del territorio come produttore di eventi eccezionali, così come è stato in passato, se non mi inganno, non soltanto in campo musicale.

IL RIGORISMO 2

PERIODICO MUSICALE

DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI
ANNO I DIRETTORE ENZO MILLEPIEDI OTTOBRE 2004

Redazione: Via Prione 45. 19121 La Spezia. Iscritto presso il Tribunale della Spezia al n.10/04 in data 1.7.04



MUSICA
CONTEMPORANEA

G. Possio

B. Fiorentini pag.2 ▶

SAN MICHELE



U. Ughi

Al già ricco elenco dei grandi violinisti italiani ai quali è stato conferito il Premio San Michele iniziato nel 1986 con la prestigiosa Pina Carmirelli, si aggiunge quest'anno Uto Ughi, senz'altro il più amato dal pubblico che sempre ne ha ammirato ed esaltato le non comuni qualità di eccellente esecutore e di appassionato interprete. Rivelatosi al pubblico milanese quando aveva appena sette anni suonando la Ciaccona della Partita n. 2 di J.S. Bach e alcuni fra i più impervi Capricci di Paganini, destava meraviglia e stupefazione. Ma tanta innata capacità di esecutore, unita alla severità dei primi studi, non poteva privarlo di una guida validissima trovata nel fondatore della scuola nazionale

L. Romani pag.3 ▶

ATTENZIONE
LUOGO
PROTETTO



LA LINCE
ISTITUTO DI VIGILANZA

AUTUNNO INVERNO 2004



Mercoledì 10 novembre La Spezia
Teatro Civico h 21.00
Concerto inaugurale
Orchestra Sinfonica Abruzzese
Massimo Quarta, direttore e violino solista
Musiche di F.Mendelssohn Barlboly, L. van Beethoven.

Martedì 16 novembre La Spezia
Teatro Civico h 21.00
Premio San Michele
Premio S.Michele a Uto Ughi
Uto Ughi, violino
Alessandro Specchi, pianoforte
Musiche di G.F.Haendel, J.S.Bach, E.Grieg, C.Saint-Saëns

Sabato 20 novembre La Spezia
Porto Lotti h 18.00
Presentazione del CD realizzato dalla Tactus dei Concerti per pianoforte e archi di S. Mayr eseguiti in prima esecuzione moderna nel dicembre 2003 al Teatro Civico

Domenica 12 dicembre La Spezia
CAMeC Centro di Arte Moderna e Contemporanea h 11.00
Il Minimalismo
Hyperion Ensemble
Bruno Fiorentini, flauto, Paolo Bottini oboe, Roberto Izzo, Andrea Cardinale, violino, Caterina Camozzi, viola, Stefano Cabrera, violoncello, Danilo Grandi, contrabbasso, Marina Artioli, pianoforte.
Musiche di L. Einaudi, P. Glass, M. Nyman, R. Sakamoto, A. Part, W. Mertens, S. Cabrera, G. Possio (prima esecuzione assoluta)

Lunedì 20 dicembre La Spezia
Teatro Civico h 21.00
Concerto di Natale
Rizen, Detroit
I dieci artisti che hanno ricevuto il "New Artist of the Year" al 19th Annual Stellar Awards 2004
Adriann e Andrea Lewis, Kanika Trigg e Ashley Jones, voci soliste

Martedì 21 dicembre La Spezia
Teatro Civico h 21.00
Concerto offerto dalla Autorità Portuale
Orchestra Milano Classica
Lonnie Klein, direttore
Andrea Padova, pianoforte
Musiche di G.Rossini, W.A.Mozart

Venerdì 31 dicembre La Spezia
Teatro Civico h 20.30
Concerto di fine anno
Transilvanian State Orchestra
Francesco Mancuso, direttore
Musiche di J. Strauss

Con il contributo della
FONDAZIONE
Cassa di Risparmio della Spezia





L'autunno ci porta, come ogni anno, una nuova stagione concertistica. Obiettivo costante e, ci si augura, qualche volta raggiunto, proporre appuntamenti che uniscano alla validità artistico-professionale degli interpreti la possibilità di offrire qualcosa di particolare, che

valga la pena di andare ad ascoltare. I moderni mezzi di riproduzione sonora e, soprattutto per la musica classica, le sterminate proposte discografiche, hanno un poco *impigrato* il pubblico. Per questo motivo la programmazione della Società dei Concerti negli ultimi anni ha assunto una articolazione ben definita, affiancando alle tradizionali formazioni strumentali ed al repertorio classico, momenti di musica etnica o di avanguardia, cercando in questo modo di venire incontro ai gusti ed alla curiosità del pubblico, non tralasciando il mondo della scuola e gli studenti. Anche la Stagione 2004/2005, XXXVI dalla rifondazione, manterrà quest'impostazione e, per quanto riguarda la prima parte, cioè a dire fino alla fine dell'anno solare, si possono evidenziare alcune caratteristiche che ci si augura suscitino un meritato interesse.

Anche quest'anno sarà possibile ascoltare grandi orchestre sinfoniche. La Società dei Concerti è l'unica istituzione musicale in città che può offrire al pubblico formazioni così ampie, con organici che sono in fondo quello che lo spettatore si attende di vedere in un teatro: grandi orchestre, il direttore, il solista, celebri brani del repertorio classico romantico. La stagione scorsa, per la prima volta nella nostra città e con rarissimi precedenti in campo nazionale, fu proposta l'esecuzione dei cinque concerti per pianoforte di Beethoven in due serate, affidandone l'esecuzione a cinque validissimi diversi esecutori. Supporto fondamentale di questa performance, molto apprezzata dal pubblico, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Proprio per l'ottima impressione suscitata, si è pensato quest'anno di affidare a questa orchestra il concerto inaugurale della stagione. Con il ricordo di quanto proposto l'anno scorso non era facile ideare una proposta altrettanto accattivante. Si è pensato quindi di trovare un direttore-solista di chiara fama che potesse proporre un grande brano del repertorio romantico. La scelta è caduta su Massimo Quarta, uno dei più grandi violinisti in campo internazionale, primo vincitore italiano del prestigioso premio Paganini dopo Salvatore Accardo e con una carriera all'attivo che lo porta ad esibirsi in tutto il mondo onorando la migliore tradizione musicale italiana. Il concerto inaugurale lo vedrà quindi protagonista come direttore e solista con la Sinfonica Abruzzese il 10 novembre in un programma che proporrà anche il celebre e splendido concerto di Beethoven per violino e orchestra, creando in questo modo anche una sorta di

continuità e completamento con la proposta pianistica dello stesso autore dell'anno precedente. La Stagione della Società dei Concerti non è però solo caratterizzata dalle orchestre ma anche dalla presenza di grandi solisti e, ormai da molti anni, dal Premio San Michele, conferito ai più grandi esponenti del concertismo nazionale ed internazionale. Quest'anno il destinatario è un grande violinista che non necessita di presentazione: Uto Ughi. Il 16 novembre, in duo con Alessandro Specchi, riceverà il Premio e, cosa non meno importante per il pubblico, offrirà un concerto nel quale potrà ancora una volta esprimere tutta la sua arte.

Si accennava in precedenza alla continuità creata con la Stagione precedente utilizzando la Sinfonica Abruzzese per il concerto inaugurale. Un altro elemento di continuità è riscontrabile quest'anno. Uno dei cinque solisti che l'anno scorso eseguirono i concerti di Beethoven, Andrea Padova, del quale ricordiamo un'ottima esecuzione del Quinto Concerto, l'Imperatore, sarà quest'anno nuovamente solista in un concerto mozartiano fra i più celebri, il K488 in La maggiore, insieme all'Orchestra Milano Classica, diretta da Lonnie Klein, il 21 dicembre, in un concerto offerto dall'Autorità Portuale alla città. Altri appuntamenti ormai tradizionali, il concerto di Natale con i gospel, il 20 dicembre, ed il concerto di fine anno con Strauss. Sempre nel mese di dicembre, il giorno 12 alle 11, anche un appuntamento con la musica del nostro tempo all'interno del recentemente inaugurato Centro di Arte Moderna e Contemporanea.

In ultimo, non in ordine di importanza ma per le caratteristiche diverse, un evento che coinvolge chi sta scrivendo. L'anno scorso, nel mese di dicembre, furono eseguiti in prima esecuzione moderna due concerti per pianoforte e orchestra d'archi di Simon Mayr da me ritrovati e trascritti. Si trattava del primo di un ciclo, chiamato *I concerti ritrovati*, con i quali la Società dei Concerti si propone di offrire ogni anno un'occasione di ascolto inedita in prima esecuzione moderna. La serata Mayr è stata registrata professionalmente ed il risultato si è concretizzato con la realizzazione sia di un CD, per l'etichetta Tactus, sia della partitura a stampa per i tipi di Rugginenti Editore, che saranno presentati alla stampa locale e nazionale il giorno 20 novembre a Porto Lotti, che è lo sponsor che ha reso possibile la realizzazione di questo progetto. Da segnalare anche la scelta, per la copertina, di un quadro conservato presso il Museo Lia.

Concerti sinfonici, grandi solisti, un CD inedito, la musica del nostro tempo, i gospel e Strauss. Anche quest'anno la Società di Concerti conclude l'anno solare ma inizia una nuova Stagione nel segno della grande musica. Ci si attende un adeguato ritorno da parte del pubblico degli appassionati spezzini.

Piero Barbareschi



Vario e multiforme appare oggi, a chi si proponga di delineare un quadro della musica del nostro secolo, l'insieme delle tendenze, dei generi e degli stili che caratterizzano l'espressione musicale contemporanea.

Musica jazz, rock, etnica, canzone d'autore, classica contemporanea, musica per film, tutto sembra seguire un suo percorso autonomo senza troppo interessarsi al resto; ogni settore aspira ad avere un suo pubblico ed un suo mercato, con scopi predominanti di tipo puramente commerciale.

Le forme espressive tradizionali sono state portate all'estremo limite in certi casi, totalmente ignorate in altri, e il divario tra la musica cosiddetta colta e la musica di consumo si fa sempre più netto. In uno scenario complesso come questo, dal 1992 l'Ensemble Hyperion esplora ed approfondisce le diverse forme musicali che si intrecciano nella nostra epoca, cercando di scoprire quali sono le loro possibilità di raffronto e di scontro, a prescindere da qualsiasi catalogazione preconcepita e cercando, dentro la varietà e nella diversità, i denominatori comuni che identificano la nostra musica.

La *Musica Limite* è il primo concerto di una rassegna che prenderà in esame gli aspetti più significativi della musica contemporanea: il concerto del dodici dicembre è dedicato ad un'importante settore della nostra musica: il Minimalismo.

In analogia con la Minimal Art, in campo figurativo, già dagli anni '60 si sviluppa in musica, a partire dagli Stati Uniti, lo stile minimalista; come nelle arti figurative esso è basato sulla molteplice combinazione di forme geometriche elementari in un gioco di variazioni, così in musica esso si fonda sulla ripetizione, sovrapposizione e progressiva sfasatura ritmica di cellule melodico-ritmiche semplici, con un gioco di variazioni inteso come una differenziazione graduale e quasi impercettibile di elementi attorno a un nucleo.

Forse riallacciandosi anche alla concezione orientale della musica come fattore di contemplazione, questo stile ha influenzato molti e svariati campi dell'espressione musicale contemporanea, come il pop degli anni '70, la musica per il cinema... L'Ensemble Hyperion propone una sua interpretazione di questo stile, con alcuni brani tratti dalla produzione di vari autori tra i più accreditati del Novecento.

Bruno Fiorentini

e non. Così dal '92 ad oggi l'Hyperion Ensemble si è accostato più volte al teatro da camera, al tango, alle opere teoriche di Bach, come al minimalismo, alle musiche da film...

La vasta gamma di spettacoli proposta dall'Hyperion Ensemble ha portato il gruppo ad esibirsi nei teatri e festivals di Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Bergamo, Savona, Cremona, Piacenza, La Spezia, Massa, Grosseto, L'Aquila oltre a numerosi centri di minore importanza e all'estero nelle città di Dortmund, Heidelberg, Freiburg, Leimen, Lorsch (Germania); Losanna (Svizzera); Zaragoza, Malaga (Spagna); s'Hertogenbosch (Olanda); Korfu (Grecia); Debrecen (Ungheria); Satu Mare, Baia Mare, Carei (Romania).

Per la Stagione 2004/2005 l'Hyperion Ensemble prevede di organizzare numerosi spettacoli in Italia ed all'estero.



Con la caduta dei divieti imposti dalla passata avanguardia hanno fatto la loro comparsa, nella musica di oggi dell'ultima generazione, alcuni *vocaboli* quali: *consonanza, emozione, comunicazione*, per anni relegati a simbolo di quelle estreme forme di romanticismo da evitare e combattere.

Si tentava, cioè, di ricominciare da capo, da un punto neutro, il processo evolutivo della musica tagliandone i fili che la legavano al passato per *rifondare* su terreno vergine, il discorso ed i suoi contenuti.

Non vi era dunque spazio, in questo contesto, per la *memoria*.

Ne *Isogni della memoria* (curiosamente identico sotto titolo di un romanzo coevo di Gesualdo Bufalino) queste rinnovate forme di espressione musicale, si coagulano in un gioco continuo fra realtà e sogno, realtà e memoria.

Il brano è costruito su di un melodizzare disteso e pacato che, completamente estraniato dal suo contesto storico, assume il ruolo di *objet retrouvé*, più che di vera e propria citazione. L'organico è indefinito e va da due a più strumenti. La presente versione è stata curata da Luca Sambaturo.

Gianni Possio



Orchestra Sinfonica Abruzzese

Musica contemporanea: il minimalismo

L'Hyperion Ensemble nasce nel 1991 alla Spezia, frutto dell'incontro di alcuni musicisti liguri, desiderosi di esplorare le multiformi tendenze della sensibilità musicale contemporanea. Dalla sua fondazione l'Hyperion Ensemble si è fatto conoscere ad un pubblico sempre più vasto mediante:

- l'esecuzione di oltre 380 concerti in tutt'Europa
- la produzione e circuitazione di spettacoli di musica-teatro-danza
- la presenza in varie trasmissioni RAI e di reti private
- l'organizzazione di circa 50 concerti ogni anno sul territorio ligure
- la produzione e realizzazione di vari CD e video dell'ensemble
- iniziative culturali e didattiche di vario genere

Apparentemente concentrati su settori distanti tra loro, gli interessi dell'Hyperion Ensemble sono legati da un filo conduttore con il quale l'ensemble si caratterizza: l'approfondimento di un linguaggio musicale che rispecchi la nostra identità culturale di uomini del XXI secolo; la costante ricerca del nuovo, anche nel campo della tradizione; la viva attenzione alle tendenze ed agli stimoli della sensibilità musicale contemporanea; l'opera di rottura delle barriere tra musica *colta*

12 Dicembre 2004 h11.00
Sala conferenze del CAMeC
Centro d'Arte Moderna e Contemporanea

IL MINIMALISMO

Ludovico Einaudi, Philip Glass, Michael Nyman, Ryuchi Sakamoto, Arvo Part, Wim Mertens, Gianni Possio, Stefania Cabrera.

L. Einaudi *Le onde*
per solo pianoforte

M. Nyman due brani da *Lezioni di piano*
per pianoforte solo

S. Cabrera *Canti dell'osso di luna*
per organico strumentale

P. Glass *Façades*
per organico strumentale

P. Glass *Quartetto d'archi n. 2 Company*

W. Mertens *Struggle for pleasure*
per organico strumentale

P. Glass *Closing*
per organico strumentale

R. Sakamoto *Medley*
per organico strumentale

A. Part *Summa*
per quartetto d'archi

G. Possio *Isogni della memoria*
per organico strumentale



dalla prima pagina



Rumena, George Enescu (già maestro del grande Yehudi Menuhin) il quale riscontrava nel ragazzo capacità e doti eccezionali che si manifestavano in una folgorante carriera fin dai primi tempi dell'incontro col pubblico.

Infatti, un anno dopo il debutto, una critica avveduta non esitava a considerarlo "... un concertista artisticamente e tecnicamente maturo".

Elencare tutti gli stati dove Uto Ughi si è esibito e continua a presentarsi in duo con eccellenti pianisti o con eminenti orchestre sinfoniche, è come voler enumerare tante parti significative dei cinque continenti: un elenco sterminato dal quale mancano solo pochissime nazioni che non hanno avuto l'opportunità di ascoltarlo, soltanto perché troppo richiesto e troppo impegnato per poter esaudire la crescente domanda.

Come non mi diffondo in un lungo e alla fine noioso elenco di città dove ha suonato e di orchestre con le quali ha riscosso tanti successi, così non mi perdo nella marea dei direttori con i quali ha avuto - come pochi altri colleghi - il privilegio di fare musica.

Mi piace invece ricordare come questo continuo spostarsi da un paese all'altro gli ha conferito una invidiabile capacità di esprimersi indifferentemente nelle principali lingue europee. Non solo. Ma quale uomo di cultura e di vasti interessi che esulano dalla musica, il maestro è un lettore formidabile come oggi raramente ci è dato incontrare e, per la capacità non comune di comprendere agevolmente le lingue straniere, può permettersi il lusso di leggere in originale *I Buddenbrook* o *La montagna incantata* di Thomas Mann, libri che, appropriandomi di una felice espressione di Schubert, oso definire di *divina lungezza*.

Conversatore affabile e piacevole in privato, lo è

ancora di più quando dal palcoscenico si rivolge al pubblico illustrando *Le quattro stagioni* di Vivaldi, spesso con riferimento ai grandi pittori, soprattutto veneti, che nelle loro opere hanno dipinto i diversi periodi che si susseguono nell'anno. E il pubblico spesso lo coinvolge chiedendogli se come bis deve ripetere un tempo della sonata che ha appena terminato di eseguire oppure se desidera ascoltare qualcos'altro.

E' un modo lusinghiero di avvicinarsi all'uditorio aggiungendo calore a quello che con tanto impegno e tanta passione gli aveva già elargito con uno dei suoi magnifici strumenti: un Guarneri del Gesù del 1744 o uno Stradivari del 1701, denominato Kreutzer perché appartenente all'omonimo violinista cui Beethoven dedicò la famosa sonata op. 47.

Sensibile agli applausi e generoso nel concedere esecuzioni supplementari alla fine del concerto, riesce a volte a trasformare il colloquio con il pubblico in un dialogo carico di cordialità e di simpatia che nei riguardi dell'esecutore promana spesso anche da coloro che lo stimano per il suo impegno nel sostenere e valorizzare la cultura musicale, come, per esempio, sta facendo da tre anni con il festival *Uto Ughi per Roma*.

Per chi volesse ricordarlo e mentalmente riviverlo dopo la premiazione e il concerto, può ricorrere ai dischi delle case RCA Victor o BMG Ricordi con le quali Ughi ha inciso i più significativi concerti per violino con grandi direttori, fra i quali Wolfgang Sawallisch che gli è stato collaboratore pianistico anche in alcune sonate di Beethoven, mentre con i componenti di quella che fino a pochi anni fa era stata l'Orchestra da camera di Santa Cecilia e oggi sono i Filarmonici di Roma con i quali ha una proficua continuità di lavoro, ha inciso le già citate Stagioni di Vivaldi, i concerti n. 1, 2 e 4 di Paganini, l'integrale dei concerti di Mozart e di Viotti, nella duplice veste di solista e di direttore, dimostrandosi interprete versatile e di spiccata personalità.

Buon ascolto, dunque! al Civico e...a casa.

Luigi Romani



Il giorno 20 novembre sarà presentato a Porto Lotti il CD, per l'etichetta Tactus, con la registrazione dei due concerti per pianoforte ed archi di Simon Mayr da me trascritti insieme al

musicologo Luca Bianchini. La registrazione è stata effettuata in occasione della prima esecuzione moderna alla Spezia, al Teatro Civico, nel dicembre 2003, nell'esecuzione del sottoscritto con l'Orchestra da Camera dell'Etruria diretta da Paolo Ponziano Ciardi. Può essere interessante ripercorrere brevemente le fasi che hanno portato a questo risultato, che colloca

Simon Mayr: due concerti ritrovati

Il Guardi del Museo Amedeo Lia sarà la copertina del nuovo cd

la Società dei Concerti fra le poche associazioni che perseguono lo scopo di riscoprire e divulgare composizioni inedite o dimenticate di significativi autori del passato e che, in questo caso, grazie alla sponsorizzazione di Porto Lotti, ha avuto come risultato la realizzazione del CD e dell'edizione critica, per i tipi di Rugginenti. Insieme al dottor Bianchini, sicuramente uno dei massimi esperti mondiali dell'autore (ha fra l'altro presentato in prima mondiale in Germania ed in seguito in Inghilterra ed in Italia, il melodramma *Verter* di Mayr su testo di Goethe, del quale si erano perse le tracce) ho identificato in una biblioteca del nord Italia alcuni manoscritti autografi di Mayr, alcuni dei quali contenevano, appunto, i due concerti completi. E' apparsa quindi inevitabilmente interessante e stimolante la possibilità di recuperare e riproporre sia artisticamente, in concerto, sia dal punto di vista critico (edizione urtext della partitura e della parte pianistica) i due concerti ancora inediti, anche perché in questo modo si offre la possibilità all'autore di recuperare la visibilità che merita.

I due concerti di Simon Mayr (1763-1845) per pianoforte e orchestra d'archi sono

entrambi in Do maggiore. La partitura prevede, oltre agli archi, oboi e corni. Suddivisi in tre tempi, mantengono costantemente uno stile sobrio ma sostanzialmente piacevole. Il pianoforte, pur non lasciandosi andare a particolari virtuosismi, sfrutta alcuni schemi tecnici tipici dell'epoca: oltre al tradizionale basso albertino, ottave sciolte, terzine, accordi spezzati, incroci delle mani. L'orchestra, (a parte i *tutti* nei quali, come era usanza e come si ritrova anche nei primi concerti mozartiani - per esempio il K413, 414 e 415 - il pianoforte si trasforma in continuo), sostiene con discrezione il dialogo melodico con il solista. Sono composizioni con un forte spirito cameristico e probabilmente eseguibili anche in parti reali. In uno dei due concerti il secondo movimento è

un andantino con variazioni, nelle quali Mayr usa i tradizionali schemi ritmici usati nel suo tempo. Nell'autografo di un concerto è presente una cadenza originale per il primo movimento, cioè scritta dallo stesso Mayr; nell'altro purtroppo è andata persa ed è stata sostituita con una da me scritta ri-

spettando, come tradizione, lo stile e gli spunti tematici dell'autore. I manoscritti autografi dei due concerti, allo stato attuale, risultano essere gli unici due, dei cinque scritti, completi in tutte le loro parti.

La registrazione, riferita in questo caso all'aspetto strumentale della produzione di Mayr, colma una lacuna sulla figura dello stesso che, fra l'altro, è stato insegnante del nostro Gaetano Donizetti, ma che ha anche moltissime altre sfaccettature culturali ed ideologiche che meriterebbero una più ampia trattazione. Si ritiene comunque doveroso rammentare il legame strettissimo con un personaggio di spicco come Goethe il quale, va ricordato, scrisse la continuazione del *Zauberflöte* di Mozart, non musicato da nessuno, e che vide musicato il proprio *Werther* da Mayr con citazioni dal Flauto magico, oppure l'adesione di entrambi agli Illuminati di Baviera.

Piero Barbareschi



LA LINCE
ISTITUTO DI VIGILANZA

dal 1958

ATTENZIONE
LUOGO
PROTETTO



Francesco Guardi. Capriccio architettonico. La Spezia Civico Museo Amedeo Lia. Sala X

Società dei Concerti
onlus

La Società dei Concerti - onlus, che ha sede alla Spezia in via Prione 45, persona giuridica di diritto privato, è stata costituita nel 1969.

Presso la sede sociale, ove è presente un pianoforte, si svolgono attività culturali riservate ai soli soci che, ad oggi, raggiungono circa il numero di duecento.

Il socio, che paga una quota di euro 26,00 all'anno, entra con biglietto ridotto a tutte le attività svolte al di fuori della sede sociale e gode di particolari sconti per gli acquisti di libri e dischi presso la libreria Contrappunto di via Galilei.

Dal momento della rifondazione la Società dei Concerti ha fornito alla cittadinanza ed al Conservatorio di musica oltre 1200 concerti e 50 occasioni di incontro e discussione con musicologi e compositori contemporanei.

Nel 1986 la Società dei concerti ha istituito il Premio San Michele, riconoscimento che viene annualmente conferito dal Sindaco della Spezia a personalità di spicco della cultura musicale italiana.

Tra il 1988 ed il 1995 la Società dei Concerti ha arricchito la locale offerta formativa organizzando corsi di perfezionamento musicale di altissimo livello.

In campo editoriale, ha all'attivo alcune originali pubblicazioni a stampa e diversi CD editi per Nuova ERA, Agorà e Tactus che hanno colmato importanti lacune nel panorama discografico internazionale.



Da questo numero prende il via la rubrica *Trenta anni fa...* che illustrerà i concerti da allora realizzati dalla Società dei Concerti.

I dati in essa esposti sono desunti dalla pubblicazione a cura di Giuliana Antonello: *Trent'anni suonati Repertorio dei concerti dal MCMLXIX al MCMXCIX*, per le Edizioni Giacchè - La Spezia 1998.

Dopo che l'annata concertistica aveva già proposto, tra gli altri concerti, quello di Salvatore Accardo, in un recital per violino solo e come solista con il mitico complesso *I musicisti*, Severino Gazzelloni in duo con Bruno Canino, The Early Music Consort of London, in un ric-

co concerto di musica antica, il quartetto di Giorgio Gaslini (con Centazzo, Bedori e Tommaso) impegnato in una proposta di musica jazz ricca di novità, il 1974 vedeva la ripresa autunnale secondo il seguente calendario:

9 Novembre Teatro Civico

The Tuckwell Wind Quintet
B. Tuckwell, corno P. Lloyd, flauto D. Wickens, oboe M. Gatt, fagotto J. Bremer, clarinetto
F. Danzi - Quintetto op. 68 n. 2
J. Ibert - Trois pièces brèves
D. Milhaud - La cheminée du Roi René op. 205
G. Ligeti - Sei Bagatelles da "Musica ricercata"
P. Hindemith - Kleine Kammermusik n. 2 op. 24

9 Dicembre Teatro il Convegno

La Cameristica con Almerindo D'Amato
F. Montanaro, U. De Lorenzo, violino Y. Montanaro Ekman, viola G. Mori, violoncello A. D'Amato, pianoforte O. Maddalena, soprano A. Sobacchi, contralto.
G. B. Pergolesi - Stabat Mater
G. F. Haendel - Concerto grosso in Fa magg n. 2 op. 6 HWV 230
W. A. Mozart - Concerto in Fa magg n. 11 K 413

14 Dicembre Teatro il Convegno

"Il pianoforte in tre secoli": Luciano Cerroni
D. Scarlatti - Sonata in Do magg K 132
D. Scarlatti - Sonata in Fa min K 239
D. Scarlatti - Sonata in Re min K 1
M. Clementi - Sonata in Do magg. n. 2 op. 2
W. A. Mozart - Sonata in Re magg K 284
J. S. Bach - Sonata in Re magg op. V n. 2

18 dicembre Teatro Civico

Ensemble Garbarino
Giuseppe Garbarino, direttore
R. Pucci, flauto A. Panciroli, A. Galassi, oboe G. Iuliano, R. Parisi, clarinetto C. La Mantia, S. Romeo, corno E. Crisafulli, R. Musi, fagotto M. Fornaciari, A. Maci, G. Braghiroli, violino L. Patrignani, viola E. Roveda, violoncello E. Pederzani, contrabbasso
A. Salieri - Serenata in Sib per fiati e violoncello
A. Salieri - Armonia per un Tempio della Notte
M. Clementi - Nonetto in Mib magg op. WO 30-31
G. Rossini - Serenata in Mib magg
G. Pacini - Ottetto in Fa magg per fiati e archi



Musei della città
della Spezia

MAL

Museo Amedeo Lia
Via Prione, 234
Tel. 0187 731100 Fax. 0187 731408
Museo d'arte antica, medievale e moderna conserva oltre millecento opere di Bernardo Daddi, Pietro Lorenzetti e degli ambiti di Duccio da Boninsegna, Simone Martini, Filippino Lippi, Beato Angelico.
Il XVI secolo è presente con opere di Cariani, Sebastiano del Piombo, Tintoretto, Veronese, Tiziano, Pontormo e da un dipinto riconducibile a Raffaello.
Le nature morte sono di Galizia, Nuvolone, Munari, Forte, Claesz e ambito del Baschenis.
Per la scultura, opere del Verrocchio, Laurana e da Maiano.
Il Museo è aperto dal Martedì alla Domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00.
Chiuso tutti i Lunedì (escluso il Lunedì di Pasqua), il 1° gennaio, il 15 agosto ed il 25 dicembre.
info: segreteria.museolia@comune.sp.it

Castello di San Giorgio

via XXVII Marzo
Tel. 0187 751142 Fax. 0187754280
Contiene collezioni di reperti che documentano la preistoria, l'età del Rame (originalissime le statue stele), l'età romana (marmi e oggetti dalla città di Luni), l'età bizantina, carolingia e medievale.
Aperto dal Mercoledì al Lunedì
Chiuso i Martedì (escluse festività), 1° gennaio, 24 e 25 dicembre
Orario invernale:
dalle ore 9,30 alle 12,30 dalle ore 14,00 alle 17,00
Orario estivo:
dalle 9,30 alle 12,30 dalle 17,00 alle 20,00
info: sangiorgio@castagna.it

Museo Tecnico Navale

Piazza Domenico Chiodo
Tel. 0187770750 Fax 0187782908
Conserva i cimeli della nostra Marina dal 1700 ad oggi. Oltre al materiale tecnico, di notevole interesse gli apparecchi degli esperimenti marconiani e la collezione delle polene, unica al mondo.

Rimane aperto nei seguenti giorni festivi: tutte le domeniche, il 6 gennaio, 19 marzo (San Giuseppe) Pasqua, 1 maggio, 1 novembre.

Rimane chiuso: 1 gennaio, Lunedì in Albis, 15 agosto, 1 novembre, 8, 24, 25, 26 e 31 dicembre.

Civico Museo del Sigillo

Via del Prione 236
Tel. 0187778544 Fax 0187731408
La più vasta raccolta al mondo di sigilli, da quelli dell'antico Egitto, ai cinesi, tibetani e nepalesi; quelli prodotti in occidente dal Medioevo fino al '900. Numerosi sigilli di maestri quali Lalique e Fabergé.
Aperto da mercoledì a domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00. Il martedì è aperto dalle 16.00 alle 19.00.
Rimane chiuso il lunedì.

MNT

Museo Nazionale dei Trasporti (esposizione ferroviaria)
Via Fossitermi
Veicoli ed apparecchiature dalla fine del XIX secolo in poi documentano l'evoluzione del trasporto su ferro. E' presente uno degli unici due esemplari di locomotiva Gr. 743.
Aperto il sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00.
Per comitive su prenotazione telefonando alla Cooperativa G.A.I.A. Tel.0187964377
info: <http://www.laspezia.net/mnt/main.htm>

CAMEC

Centro di Arte Moderna e Contemporanea
Piazza Cesare Battisti 1
Tel. 0187734593 Fax 0187256773
Numerose le opere in esso conservate ed esposte a rotazione: la sola donazione Cozzani ne comprende oltre 2000; dall'ultimo '800 al primo '900 (Boldini, Manet, Signorini, Utrillo), dal Futurismo (Depero, Dottori, Prampolini) al Cubismo (Archipenko, Braque, Picasso) all'Espressionismo (Dix, Ensor, Grosz, Munch) e così fino ai movimenti più vicini documentati da opere di Burri, Monachesi, Appel, Zimmer, Fontana, Baj, Manconi, Radice, Le Witt, Kounellis, Bentivoglio, Rosenquist, Christo, Chiari, Raimor, Chia e moltissimi altri.
E' aperto tutti i giorni da Martedì a Domenica, dalle ore 10.00 alle 13.00 dalle 15.00 alle 19.00.
Domenica e i festivi, orario continuato dalle 11.00 alle 19.00.
info: camec@comune.sp.it

IL RIGO
ritorna per Gennaio/Febbraio

secondo
natura
secondi
a nessuno



Il caseificio Esposito nasce nel 1956 per opera del suo fondatore, Erasmo Esposito, che scelse con entusiasmo la splendida Val di Vara, comprensorio ideale dove collocare un'Azienda che trae dalla natura la materia prima e la sua identità.

I nostri prodotti sono ottenuti da latte vaccino intero proveniente esclusivamente dalle zone Italiane.

Inoltre nel lavorare i nostri prodotti non usiamo sostanze antimuffa e antifermentative.

Tutto ciò ci permette quindi di garantire un prodotto che ha mantenuto negli anni caratteristiche di trasformazione naturali.

Queste scelte non sono sicuramente facili in un mercato in cui spesso conta di più il prezzo della qualità ma ora i fatti sembrano darci ragione.

Erasmo Esposito alle redini dell'Azienda insieme ai figli, ha sempre voluto che i clienti lo ritenessero un buon produttore, non un gran produttore.



Esposito E. & figli s.n.c. sede e stabilimento: via Regurone, 13 19020 Brugnato (SP)
telefono: 0187-894103 Email: esposito@dinosoft.it

